

Prima, per me, Roma è stata, come per tanti, un sogno, immagini bianche e nere nel libro di storia, canzoni e film, pezzi di puzzle che fanno nell'immaginazione, il quadro del posto dove arrivano tutte le strade. Poi è stata una "vacanza romana", una spinta del destino, poi...

Camino lo stesso su le strade de Roma e su la mia strada. Roma è diventata molto de più dei suoi monumenti, delle sue fontane, dei suoi musei.

E un cero con di nuvoli rosa, è luce calda, profumi di salvia e rosmarino, è ombre di pini e pianto di gabbiani. Roma è le piccole strade lastricate di passi abbracciati d'innamorati, è gli angoli coperti d'edera dove ti aspetti d'essere ancora nascoste le streghe. Una città viva, nella quale, donne con calze colorate passano vicine ai muri pieni de graffite o ai muri su qual è scritto "ti amo Kika!". Una città dove segniore senza età portano sotto grandi occhiali di sole, sguardi perduti nell'estate d'amore, e fumano... Dove gli uomini stanno prendendo sole con seriosità, e portano bracciale con naturalezza. Una città viva che se ferma per un pisolino a pranzo, una cita dove tutti corrono ma nessuno non ha fretta. Roma è misteriosa, provocante, una tomba che asconde l'amore e odio, intrighi e magie, i corpi di vestale e i corpi di santi. Scoprendo piano, piano, poco per volta, con timidezza che non capisco, con paura che non mi capisce, abituandomi con i suoi colori, con i suoi profumi mi sono lasciata andare e mi sono innamorata. Amo Roma, amo essenza, amo forte, senza trovare le parole giuste per dirlo. Amo Roma come ami un uomo sposato, con passione e paura, paura di perderla, di non capirla fine in fondo, con paura che in un giorno qualcuno po' dire: non è tua...

Per queste paure mi vieni a dire:

Roma, lasciami toccare la spiaggia d'Ostia con piede nude, di ragazza innamorata, lasciami baciare le labre salate del mio ragazzo, lasciami passeggiare con lui a Villa Borghese per sentire come mi canta: " Roma non fa la stupida stasera"... Dami mattine di domenica con profumo di sugo, quando i letti sono coperti di pasta, e il mio uomo è andato a vedere la partita. Regalami pentole larghe d'alluminio piene di fogli de cicoria, mazzi di carciofi e puntarelle ribelle.

Lasciami portare di mano, a mercato, un bambino ciccioso che mangi sereno un pezzetto di pizza rosa. Fami conoscere i tempi brutti, per mangiare con rispetto i cappelletti con brodo. Dami le seri calde per ballare sotto le stele tarantella, e pomeriggi di chiacchiere e carte.

Fammi viaggiare in un Fiat 500 e portami a teatro quando se gioca De Filippo. Ma de più de tutti dami la forza delle donne di una volta, che mandavano avanti una grande famiglia, dami quello coraggio, e la loro speranza...

...e chiedermi tanto, nell' tempo in quale mi lasci di ascondermi fra le genti che prendono un caffè in rumore di piattini e strigli di telefonini...

Sono qui, per regalarti magari meta della tua generosità...

Ti amo tanto!

Mihaela Bosinceanu

1964

Romania